

Condivisione dati sanitari, sicurezza e medici obiettori

Questi sono stati gli argomenti affrontati in un recente incontro pubblico, svoltosi nel comune di Marcallo con Casone dove al Mmg Nicola Di Lorenzo l'Ats Città Metropolitana di Milano ha revocato la convenzione perché si è rifiutato di allacciarsi al sistema regionale Siss

Si è svolto di recente nel centro polifunzionale del comune magentino di Marcallo con Casone un incontro pubblico dal titolo *"Salvaguardia e sicurezza della relazione medico-paziente nella Sanità digitale"*. La scelta del territorio non è casuale visto che proprio in quel comune è stata revocata la convenzione a **Nicola Di Lorenzo** - relatore e promotore del convegno - medico di famiglia che si è rifiutato di allacciarsi al sistema regionale Siss. Il convegno è stato organizzato con il collega veronese **Franco Del Zotti** direttore della rete *Netaudit*, Membro della Commissione Ict della FNOMCeO, e con **Claudio Destri** dell'associazione Secur-Dott sulla sicurezza informatica.

Di Lorenzo nel suo intervento *"L'obiezione di coscienza informatica"* ha snocciolato i perché della sua scelta, sottolineando *in primis* la contraddizione di una professione che con il Giuramento di Ippocrate e il Codice deontologico (art. 10-11-12) vincola i medici al segreto professionale, alla riservatezza dei dati sensibili e nella convenzione li obbliga invece a dialogare con sistemi informatici regionali sulla cui sicurezza non v'è certezza.

► La revoca della convenzione

E proprio su questa 'contraddizione' Di Lorenzo ha incentrato la battaglia con l'Ats Città Metropolitana di Milano, rispondendo alle ripetute diffide inviategli per il suo rifiuto ad allacciarsi alla rete regionale Siss. A luglio è arrivata l'estrema conseguenza di questa posizione: l'Ats gli ha revocato la convenzione, lo ha fatto senza neanche informare ufficialmente i suoi assistiti che avrebbero appreso la notizia attraverso un volantino esposto fuori dalla sede ambulatoriale del Mmg. Intanto i pazienti del dottor Di Lorenzo protestano e hanno dato vita ad una petizione per chiederne l'immediato reintegro.

► Rischio sicurezza

Il rischio sicurezza relativo alla condivisione dei dati sanitari dei pazienti, in particolare quelli relativi al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), è un problema estremamente attuale che torna alla ribalta delle cronache molto spesso. Basti pensare a quanto accaduto di recente a Treviso, dove un paziente si è visto rifiutare la stipula di un'assicurazione sulla vita perché la compagnia era a conoscenza dei suoi problemi di salute.

A proposito del FSE, è il caso di ricordare che l'attivazione da parte dei cittadini può avvenire secondo diverse modalità in quanto ogni Regione o provincia autonoma può prevedere autonomamente una o più procedure di attivazione. Tra le possibili modalità di attivazione vi sono: il recarsi presso il Mmg o il PIs, presso il personale delle strutture appartenenti al Ssn, direttamente on-line tramite un portale dedicato e con le autenticazioni necessarie, presso sportelli dedicati al cittadino. In Veneto la sperimentazione prevede l'adesione dei medici di famiglia volontaria al progetto FSEr. Difficoltà che vengono sottolineate durante i lavori del convegno con gli annessi relativi rischi.

"Dopo l'applicazione del *General Data Protection Regulation* europeo sulla *privacy*, stiamo facendo scoperte inattese nei nostri studi - ha dichiarato Del Zotti - il tecnico che ha valutato le misure messe in atto per proteggere i nostri dati ci ha detto che mediamente i professionisti, tutti quelli tenuti al segreto, sono adeguati al 25%, non sempre per colpe proprie. Ma di fronte a un tasso così basso come biasimare un collega che teme di non poter spedire i dati dei propri assistiti in sicurezza"?